

Un volume pubblicato per iniziativa della Regione

Sei anni di sperimentazione nella secondaria superiore

Indagine sui bienni di 12 istituti della Toscana curata da un gruppo di studiosi delle facoltà di Lettere e Magistero, con la collaborazione della sovrintendenza scolastica regionale e della casa editrice Le Monnier

Varato un regolamento interno per la circolazione

Careggi, ora di «passo»: il traffico si blocca

Che la circolazione delle automobili nel centro cittadino sia ormai quasi proibitiva non è certo una novità. Intasamento, code, lunghe ed interminabili file di macchine sono una cosa di tutti i giorni. Non è cosa di tutti i giorni invece venire a sapere che perfino dentro un ospedale ci sono problemi di traffico che vanno affrontati, regolamentati, disciplinati.

La circolazione delle automobili nel centro cittadino è ormai quasi proibitiva. Intasamento, code, lunghe ed interminabili file di macchine sono una cosa di tutti i giorni. Non è cosa di tutti i giorni invece venire a sapere che perfino dentro un ospedale ci sono problemi di traffico che vanno affrontati, regolamentati, disciplinati.

La sperimentazione alla secondaria superiore è dunque una svolta e non può essere ulteriormente migliorata né sottaciuta, né con pari di similitudine esibita come un fiore all'occhiello. E' con questo spirito che un gruppo di studiosi delle facoltà di lettere e magistero dell'Università, incaricati dalla Regione Toscana in collaborazione con la Sovrintendenza scolastica regionale e la casa editrice «Le Monnier» iniziarono nel dicembre del 1970 una approfondita indagine sui bienni sperimentali nella regione.

Il volume che raccoglie in modo sintetico la vasta messe di informazioni, di valutazioni e programmi raccolti nel corso dell'indagine, protrattasi fino al maggio di quest'anno, è stato presentato ieri, nel corso di una conferenza stampa convocata dall'assessore regionale alla P.I. Luigi Tassinari, in un'aula del palazzo di Montebello, in cui, oltre a un'ampia relazione del professor Tassinari, ha partecipato il professor Gastone Tassinari, che illustra lo scopo e la metodologia dell'indagine, affrontando i vari aspetti della sperimentazione (a cura di Maria Pia Tancredi Torelli) il piano e i programmi del biennio (a cura di José Blanco Jimenez) gli aspetti organizzativi e didattici della sperimentazione (a cura di Carlo Adorni Bernabini).

Affissi dal Comune i manifesti per la consultazione elettorale

Quartieri: come si voterà per l'elezione dei consigli

Indicano le sezioni in cui si effettuano le votazioni e le modalità delle operazioni preliminari e di scrutinio - Tornata da Kiev la delegazione comunale

Ieri sono apparsi nei 14 quartieri in cui è stata suddivisa la città i manifesti che indicano le sezioni circoscrizionali nel comune indette per il 28 e 29 novembre. Il manifesto è firmato dal sindaco e si richiama all'articolo 5 della legge 8 aprile 1976, n. 278, all'articolo 18 del testo unico delle leggi per la elezione dei consigli comunali approvato con decreto del presidente della Repubblica il 16 maggio 1960, n. 570 e si richiama al decreto del prefetto con il quale in data 27 settembre sono stati convocati i comizi elettorali. Come è noto tale decreto è stato emesso in seguito all'approvazione da parte del Consiglio comunale del regolamento istitutivo dei consigli stessi e alla richiesta di effettuazione della consultazione elettorale. Il manifesto indica anche i luoghi di riunione circoscrizione per circoscrizione, riportando il numero delle sezioni in via e il numero degli edifici dove sono ubicati le sezioni elettorali. Il criterio comunale è amministrativo.

La delegazione ha avuto a Kiev una serie di incontri con il sindaco Gusev, con i suoi collaboratori e con i dirigenti della capitale ucraina per porre le basi delle solenni celebrazioni previste per il 1977, del decennale del gemellaggio tra Firenze e Kiev. I festeggiamenti si imperniano su una settimana fiorentina a Kiev, la primavera prossima, e di una settimana ucraina a Firenze, per l'ottobre del 1977.

Il partito

ATTIVO SUL TESSERAMENTO

Si avvisano tutti i compagni che l'attivo sul tesseramento convocato per questa sera alle ore 21 in Federazione è rinviato a data da destinarsi.

COMITATO DIRETTIVO

Oggi alle ore 9,30 è convocata la riunione del Comitato Direttivo. All'ordine del giorno: «Analisi della situazione politica ed economica».

COMMISSIONE TRASPORTI

Oggi alle ore 16 è convocata la commissione trasporti. All'ordine del giorno: «Problemi di orientamento e di iniziativa connessi con il piano di lavoro della commissione in relazione alla situazione politica attuale (Piano nazionale ferrovie, problemi di motorizzazione e traffico, consorzi e comprensori, tariffe, pubblicazioni)».

Da New York all'ospedale sei giocatori del «calcio storico»

Sesi giocatori del «calcio in costume», reduci dalla tournée in America per il Bicentenario degli Stati Uniti, al loro ritorno a Firenze sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale traumatologico per le lesioni riportate sul campo. I nostri giocatori erano stati invitati a New York per una rappresentazione del «calcio storico».

Seminario CGIL sugli aspetti giuridici del rapporto di lavoro

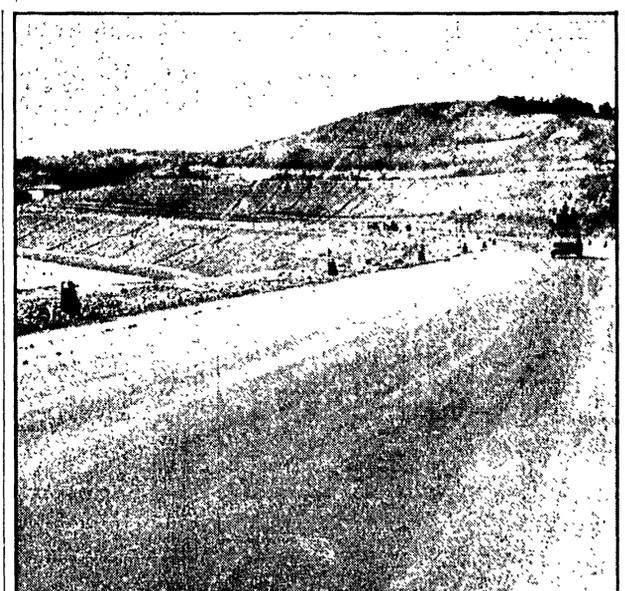
Oggi venerdì, prende l'avvio il seminario organizzato dalla CGIL regionale sul tema «Aspetti giuridici del rapporto di lavoro». I lavori avranno inizio alle ore 9,30 presso il circolo «Vie Nuove» viale Giannotti.

Intanto sono in corso di preparazione da parte delle varie forze politiche i programmi e le liste. Nel centro di via democrazia, le sezioni di partito, nelle case del popolo, sono in corso assemblee e riunioni per la discussione sui programmi e sulle stesse modalità elettorali poiché Firenze, è noto, è la prima città d'Italia a sperimentare l'approvazione della legge nazionale, la elezione diretta dei consigli di quartiere che sono destinati a modificare la qualità della rappresentazione dei cittadini alle scelte politiche e amministrative e a dare un sensibile contributo al processo di trasformazione dell'attuale

Sette mattina concluderà il seminario il segretario regionale della CGIL, Bruno Poesio, segretario INCA regionale («La cassa integrazione») e Maffei, ufficio sindacale della CGIL nazionale («Licenziamenti collettivi»), prof. Protospiani, docente di diritto del lavoro all'Università di Firenze («I contratti di lavoro a tempo indeterminato»), dott. Marco Ramat, giudice del lavoro della Pretura di Firenze («Cessione e trasformazione dell'azienda»). Sabato mattina concluderà il seminario il segretario nazionale della CGIL.

TERMINA LA DISTRIBUZIONE DEI SACCHETTI DELL'ASNU

Da oggi si conclude la distribuzione alla cittadinanza dei sacchetti dell'ASNU. Si possono ritirare per tutta la giornata presso l'unico punto fisso di via Baccio da Montelupo 50.



Vinta la frana con una strada

E' stata aperta al traffico la nuova strada «Della Motta»; si tratta di un raccordo di quasi 4 chilometri che correndo lungo il lato destro dell'Arno collega le due strade provinciali «Montalbano» e la «Pisana» per Fucecchio. In questo modo si è realizzato il completamento di una alternativa di scorrimento sulla riva destra del fiume verso la provincia di Pisa. Questo collegamento, con la realizzazione del nuovo ponte sull'Arno, in sostituzione del Bailey, ed il successivo allaccio alla statale 67 toscano-magnolia, acquisterà ancora maggiore importanza.

Il valore di questa opera pubblica, realizzata dall'Amministrazione Provinciale, che interessa un vastissimo comprensorio, è stata sottolineata ieri mattina dall'assessore ai Lavori Pubblici, Renato Dini, durante l'apertura al traffico del nuovo raccordo. Due sono gli obiettivi che si sono realizzati con la strada «Della Motta»: da un lato una nuova soluzione alla mobilità con un notevole contributo allo snellimento del traffico in tutta l'area e dall'

l'altra un consistente intervento sul piano della regolamentazione dell'Arno. Quest'ultimo, il suo terreno argilloso e la sua disposizione a picco sull'Arno, davano origine ad una frana permanente, il cui pericolo si avvertiva in tutta la sua portata durante l'alluvione del '68. Le acque del fiume credevano continuamente di inghiottire l'intera enorme frana, e provocare così l'alluvione di tutta la piana empolese. Ora la collina è stata armonicamente sistemata e un diaframma in cemento armato alto sette metri (solo 3 in superficie) costeggia per quasi un chilometro il bordo del fiume al piede del corpo stradale, determinando così il corso dell'Arno e difendendo in modo sicuro la sponda dai vortici di piena. E' senz'altro una delle opere più importanti finora realizzate in questo senso, lungo il corso del fiume.

La requisitoria del PM Nannucci

Per le ville a Settignano chieste pene per 15 anni

Le accuse contro i tre imputati - Secondo il pubblico ministero sono state prospettate alla Sovrintendenza situazioni diverse da quelle reali per poter procedere alla costruzione degli stabili

Inquinamento: oggi si conclude il convegno delle Province

Un rannocchito con la testa protetta da una maschera antigas: questa immagine campeggia sui manifesti del convegno che si sta svolgendo in questi giorni a Settignano. Il pubblico ministero dott. Nannucci ha chiesto per l'architetto Leonardo Trenti e il geometra Giorgio Macelloni e il costruttore Antonio Cortese cinque anni di reclusione ciascuno per i reati di inquinamento ambientale, per aver coperto con falsi, per aver appreso od occultato tavole planimetriche o progetti e prospettato alla sovrintendenza situazioni diverse da quelle reali, onde dar via libera alle costruzioni che secondo le accuse avrebbero modificato il paesaggio in peggio.

Il processo ebbe inizio il 22 marzo scorso, ma la vicenda era iniziata nel 1971 allorché una lettera ad un giornale denunciò che «nella ridotta collina è stata letteralmente distrutta dalle costruzioni di ben sei abitazioni private, alcune delle quali, per coprirsi dagli occhi dei passanti, sono state costruite di mura talmente alte che sembrano volersi lasciare soltanto la veduta del firmamento».

Il 20 maggio 1975 i sostituti procuratori Pier Luigi Vigna e Ubaldo Nannucci dopo lunghi e minuziosi accertamenti, emisero un'ordinanza di cattura contro Giorgio Macelloni, geometra dell'ufficio tecnico del Comune, il costruttore Antonio Cortese e l'abitante a Settignano in via dei Ceci, alla cui moglie erano intestate le villette incriminate e contro l'architetto Leonardo Trenti, capo della divisione edilizia del comune.

Il 22 marzo si svolse la prima udienza. Cortese difeso dagli avvocati Lena e Santocanciani, Macelloni (dall'avvocato Ugolini), Trenti (dagli avvocati Ducci e Sotgiu) dovevano rispondere di aver coperto o occultato tavole planimetriche, progetti e altri documenti e di aver prospettato alla sovrintendenza situazioni diverse da quelle reali per poter costruire le villette di via dei Ceci. Cortese e Trenti dovevano poi rispondere di inquinamento ambientale in atti di interesse privato in atti di ufficio.

Macelloni ad esempio aveva iscritto nelle tabelle delle aree di pertinenza, oltre ai terreni di terzi di cui Cortese si diceva procuratore (senza averne la procura), altri terreni appartenenti alla contessa erano poi accusati di interesse privato in atti di ufficio.

Dall'Inghilterra ad Arezzo e infine in una villa di Firenze, dove fra giorni si svolgerà il calamaio, un'indagine antiquariato: questo il viaggio compiuto da un «raro» ed elegante calamaio in argento con fibroni e forma di tamburo rubato nell'agosto del '75 a sir John Ruzzick Brice che l'aveva ereditato dal padre Edward il quale a sua volta lo aveva ricevuto come regalo di nozze nel 1906.



Disavventure di un calamaio

Dall'Inghilterra ad Arezzo e infine in una villa di Firenze, dove fra giorni si svolgerà il calamaio, un'indagine antiquariato: questo il viaggio compiuto da un «raro» ed elegante calamaio in argento con fibroni e forma di tamburo rubato nell'agosto del '75 a sir John Ruzzick Brice che l'aveva ereditato dal padre Edward il quale a sua volta lo aveva ricevuto come regalo di nozze nel 1906. Il prezioso calamaio, il cui valore sembra si aggiri attorno ai due milioni di lire, era stato acquistato al mercato

Presentata la proposta del SUNIA

Così sarebbe applicato l'equo canone

Conferenza stampa dei rappresentanti degli inquilini - Il meccanismo per determinare la nuova regolamentazione - La difficile situazione edilizia

Pitti alle stelle, sfratti, abitazioni non affittate, carenza di servizi, sprechi edilizi: sono ormai completamente a nudo i guasti e gli errori di una politica governativa che ha avuto come conseguenza immediata la speculazione sulle aree e vantaggi per la rendita dei privati. Di fronte a questa situazione, aggravata dal perdurare della crisi, il movimento democratico ha rinnovato l'impegno per la riforma urbanistica e per una corretta regolamentazione dei fitti.

Il problema di una regolamentazione dei fitti va visto anche in rapporto alla situazione abitativa. In questo quadro rientra la proposta del SUNIA (Studio unitario nazionale inquilini assegnatari), presentata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, sull'equo canone e su una sua graduale introduzione.

Il problema di una regolamentazione dei fitti va visto anche in rapporto alla situazione abitativa. In questo quadro rientra la proposta del SUNIA (Studio unitario nazionale inquilini assegnatari), presentata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, sull'equo canone e su una sua graduale introduzione.

Il problema di una regolamentazione dei fitti va visto anche in rapporto alla situazione abitativa. In questo quadro rientra la proposta del SUNIA (Studio unitario nazionale inquilini assegnatari), presentata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, sull'equo canone e su una sua graduale introduzione.

La requisitoria del PM Nannucci

Per le ville a Settignano chieste pene per 15 anni

Le accuse contro i tre imputati - Secondo il pubblico ministero sono state prospettate alla Sovrintendenza situazioni diverse da quelle reali per poter procedere alla costruzione degli stabili

Inquinamento: oggi si conclude il convegno delle Province

Un rannocchito con la testa protetta da una maschera antigas: questa immagine campeggia sui manifesti del convegno che si sta svolgendo in questi giorni a Settignano. Il pubblico ministero dott. Nannucci ha chiesto per l'architetto Leonardo Trenti e il geometra Giorgio Macelloni e il costruttore Antonio Cortese cinque anni di reclusione ciascuno per i reati di inquinamento ambientale, per aver coperto con falsi, per aver appreso od occultato tavole planimetriche o progetti e prospettato alla sovrintendenza situazioni diverse da quelle reali, onde dar via libera alle costruzioni che secondo le accuse avrebbero modificato il paesaggio in peggio.

Il processo ebbe inizio il 22 marzo scorso, ma la vicenda era iniziata nel 1971 allorché una lettera ad un giornale denunciò che «nella ridotta collina è stata letteralmente distrutta dalle costruzioni di ben sei abitazioni private, alcune delle quali, per coprirsi dagli occhi dei passanti, sono state costruite di mura talmente alte che sembrano volersi lasciare soltanto la veduta del firmamento».

Il 22 marzo si svolse la prima udienza. Cortese difeso dagli avvocati Lena e Santocanciani, Macelloni (dall'avvocato Ugolini), Trenti (dagli avvocati Ducci e Sotgiu) dovevano rispondere di aver coperto o occultato tavole planimetriche, progetti e altri documenti e di aver prospettato alla sovrintendenza situazioni diverse da quelle reali per poter costruire le villette di via dei Ceci. Cortese e Trenti dovevano poi rispondere di inquinamento ambientale in atti di interesse privato in atti di ufficio.

Macelloni ad esempio aveva iscritto nelle tabelle delle aree di pertinenza, oltre ai terreni di terzi di cui Cortese si diceva procuratore (senza averne la procura), altri terreni appartenenti alla contessa erano poi accusati di interesse privato in atti di ufficio.



Disavventure di un calamaio

Dall'Inghilterra ad Arezzo e infine in una villa di Firenze, dove fra giorni si svolgerà il calamaio, un'indagine antiquariato: questo il viaggio compiuto da un «raro» ed elegante calamaio in argento con fibroni e forma di tamburo rubato nell'agosto del '75 a sir John Ruzzick Brice che l'aveva ereditato dal padre Edward il quale a sua volta lo aveva ricevuto come regalo di nozze nel 1906. Il prezioso calamaio, il cui valore sembra si aggiri attorno ai due milioni di lire, era stato acquistato al mercato

Il 20 maggio 1975 i sostituti procuratori Pier Luigi Vigna e Ubaldo Nannucci dopo lunghi e minuziosi accertamenti, emisero un'ordinanza di cattura contro Giorgio Macelloni, geometra dell'ufficio tecnico del Comune, il costruttore Antonio Cortese e l'abitante a Settignano in via dei Ceci, alla cui moglie erano intestate le villette incriminate e contro l'architetto Leonardo Trenti, capo della divisione edilizia del comune.

Dall'Inghilterra ad Arezzo e infine in una villa di Firenze, dove fra giorni si svolgerà il calamaio, un'indagine antiquariato: questo il viaggio compiuto da un «raro» ed elegante calamaio in argento con fibroni e forma di tamburo rubato nell'agosto del '75 a sir John Ruzzick Brice che l'aveva ereditato dal padre Edward il quale a sua volta lo aveva ricevuto come regalo di nozze nel 1906. Il prezioso calamaio, il cui valore sembra si aggiri attorno ai due milioni di lire, era stato acquistato al mercato